



# Diocesi di Chiavari

CURIA VESCOVILE

## Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Piazza Nostra Signora dell'Orto, 7 - 16043 CHIAVARI

Telefono: 0185.59051 / 349.2240030

Email: portavoce@chiavari.chiesacattolica.it

**Comunicato 56/2025**

### **Feste di Luglio 2025.**

### **L'omelia del Vescovo nel giorno della Madonna di Montallegro.**

Chiavari, 2 Luglio 2025

Il Vescovo diocesano, mons. Giampio Devasini, ha presieduto questa mattina la Santa Messa nella Basilica dei Santi Gervasio e Protasio di Rapallo nel giorno della Solennità di Nostra Signora di Montallegro.

Si allega l'omelia pronunciata nel corso della Celebrazione.

don Luca Sardella

*Direttore Ufficio per le Comunicazioni sociali*

*Portavoce della Diocesi*

---

Cari fratelli e sorelle,

è bello vedere come ogni anno in questo giorno venga celebrata la solennità di N. S. di Montallegro ma vengano celebrati anche il senso di appartenenza ad una comunità, la bellezza delle radici profonde e sane del popolo rapallese.

E come ogni anno in questo giorno veniamo rimandati alla necessità, all'urgenza, all'esigenza di seguire in modo radicale il Vangelo di Cristo, lasciandoci attrarre senza riserve dalla sua bellezza liberatrice, ascoltando con cuore e mente aperta la sua Parola di vita e di speranza.

E non sono forse la vita e la speranza ciò di cui tutti noi abbiamo bisogno in ogni stagione della nostra vita e soprattutto in quei momenti in cui ci sembra che qualcosa o qualcuno ci afferri per trascinarci giù, con legacci che hanno il sapore della schiavitù, della disperazione, della morte? È proprio in quei momenti che la Parola di Dio ci afferra, strappandoci all'insignificanza e alla mancanza di senso, restituendoci al

significato profondo del nostro essere, alla bellezza di essere salvati da un amore grande e incondizionato: l'amore di Dio, l'amore che è Dio.

Ecco, questa esperienza sia sempre più la nostra esperienza, cari fratelli e sorelle che condividete con me la passione per il Vangelo, la bellezza ma anche la fatica della sequela. Sì, perché seguire il Vangelo è bellissimo ma, lo sappiamo, è anche faticoso, perché spinge a confrontarsi ogni giorno con le mura granitiche del proprio egoismo, e anche con le barricate difensive di quelle "strutture di peccato" che vanno contro l'uomo, e soprattutto contro gli ultimi e i marginali. Parlo di quei poteri, di quegli atteggiamenti, di quelle azioni non solo personali ma comunitari, strutturali che talvolta, pur celandosi dietro una apparente religiosità, temono la forza liberatrice del Vangelo e per questo la ostacolano, la combattono, la denigrano. Amata Chiesa di Rapallo, lo devi sempre ricordare: non temere mai di andare controcorrente, di metterci la faccia, di giocarti reputazione e quiete per amore di Gesù Cristo e dei fratelli e delle sorelle. Non temere neanche quelle persecuzioni sottili e non cruente ma non per questo meno crude e dolorose. Il Maestro ce lo ripete sempre: «se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me» (Gv 15,18). E ricordate sempre che quest'odio è sconfitto nella misura in cui è a senso unico, perché noi, come discepoli di Colui che ha dato il suo sangue per salvare questo mondo, possiamo porre fine alla spirale dell'odio vincendolo con il nostro amore intriso di speranza.

Cari fratelli e sorelle, una categoria biblica molto amata da papa Francesco era quella del sogno. E il sogno che oggi desidero condividere con voi è quello di una società in cui la giustizia baci la pace, in cui il bene sovrasti il male per sempre, in cui la buona notizia di Gesù Cristo prosciughi il dolore del mondo, illumini definitivamente il buio, porti a compimento ogni cosa, entri così profondamente nel cuore degli uomini e delle donne che le loro parole, le loro azioni, i loro pensieri siano solo bene, bontà, bellezza.

Sono certo che la Vergine Madre ci chiede oggi di impegnarci per questo sogno di vita e di speranza, di farcene instancabili strumenti superando steccati, divisioni e barriere di ogni tipo, perché a dare ali alla speranza non può essere il passo solitario di un eroe ma la marcia unita di una comunità.

Coraggio, allora. Impegniamoci insieme e diamo vita al sogno di una città in cui i poveri non vengano trattati come meri numeri, in cui venga riconosciuta loro la dignità del volto, del nome, della storia sacra di cui ciascuno è portatore. Lavoriamo insieme e assiduamente per rispondere all'emergenza sociale della nostra terra, senza dividerci in fazioni, senza frammentarci, imparando a fare della diversità ricchezza, delle differenze armonia.

Coraggio, allora. Impegniamoci insieme e diamo vita al sogno di una città in cui i problemi dei nostri bambini, ragazzi, giovani siano oggetto continuo di riflessione e di azione, creando quel "patto educativo" che ha bisogno ancora di fare molti passi per diventare prassi.

Coraggio, allora. Impegniamoci insieme e diamo vita al sogno di una città in cui le fragilità di ogni genere vengano accolte, accompagnate vicendevolmente, fino a diventare non un limite ma una ricchezza per tutti.

Coraggio, allora. Impegniamoci insieme e diamo vita al sogno di una città in cui le differenze di opinioni non siano monologhi urlati vicendevolmente ma divengano

sempre più un dialogo arricchente e trasformante. Lavoriamo insieme affinché, soprattutto dinanzi alle urgenze del tempo presente, si superino i pregiudizi vicendevoli, gli steccati ideologici, le mille frammentazioni presenti non solo nel tessuto politico ma anche in quello sociale e talvolta perfino in quello ecclesiale.

Cari fratelli e sorelle, se camminiamo insieme, se sogniamo insieme, se ci impegniamo insieme per amore, nell'amore e con amore, potremo essere realmente certi che Dio è con noi, sempre pronto ad accendere in noi il desiderio di realizzare il sogno del bene e dell'amore, della pace e della giustizia di cui la nostra amata Rapallo, il nostro paese, l'intera famiglia umana ha più che mai bisogno.

In questo cammino comune ci sia maestra e compagna la Vergine Maria. Amen.